

«Delegittimare la politica è pericoloso»

Intervista a Massimo Cacciari di Flavia Baldi

Professor Cacciari, c'è una questione morale che lambisce la sinistra?

Il sindaco di Venezia pare scettico: «In politica esiste sempre una questione morale. E per questo c'è l'esigenza di mantenere un comportamento trasparente nell'attività pubblica. Però, non ho la più pallida idea di come si possa dire che oggi la sinistra, in particolare il Pd, abbia a che fare con la questione morale. Statisticamente, e se dobbiamo credere ai magistrati e alle sentenze emesse nel corso degli anni, direi che questo problema abbia investito il centrodestra in modo molto più ampio».

Abruzzo, Napoli e Campania, Calabria, Firenze: storie recenti di Pd sotto inchiesta o discussi.

«Guardi, io non faccio nè l'inquisitore, nè il poliziotto o il magistrato. Non mi pare che ci siano sentenze, non conosco le situazioni».

Di Pietro sostiene che il Pd non è immune dalla nuova questione morale.

«Se Di Pietro ritiene che la situazione sia allarmante, immagino che sia più informato di me. Quindi, gli direi di trasmettere alla magistrature le notizie di cui è al corrente. Ricordo che Tangentopoli non è iniziata nella vaghezza, ma con nomi e cognomi. Lanciare allarme senza motivi reali mi sembra un'esercitazione solo retorica. Si crea ulteriore disistima e disaffezione verso la politica e il mondo degli amministratori».

C'è chi sostiene che la debolezza del partito centrale abbia lasciato troppo liberi i leader locali...

«E' una tesi che non condivido per nulla, non vedo un Partito democratico logorato a livello amministrativo».

Eppure lei è stato deluso ancora una volta nel tentativo di dar vita a un partito del Nord.

«Già pare che ci sarà un coordinamento del Pd delle regioni del Nord. Però, almeno, si fa un passo avanti, *lento pede*. Così hanno deciso i segretari regionali. Non credo che questa fosse l'idea di Sergio Chiamparino. Decisamente, speravo che ci fosse più coraggio da parte di Veltroni. Vede, il pericolo che si corre è che il Partito democratico perda ulteriore terreno alle prossime elezioni amministrative ed europee. E questo non annullerebbe certo i rischi di scioglimento del partito. Mentre un Pd forte e autonomo al Nord avrebbe portato benefici a tutto il partito. Sia pure mettendo nel conto qualche rischio organizzativo».

A metà gennaio, dunque, la prima riunione?

«Già noi andremo e collaboreremo. Poi si vedrà».